

Massiccia partecipazione dei lavoratori allo sciopero generale

Un'adesione che smentisce i predicatori del «riflusso»

I predicatori del «riflusso» nel privato, le cassandre che da tempo s'annunziavano un progressivo affievolimento della «egemonia» del sindacato sui lavoratori ed un calo di partecipazione del movimento nelle lotte per l'occupazione e le riforme, hanno subito ieri mattina un duro colpo.

Decine di migliaia di lavoratori si sono riversati sulle piazze di numerosi centri della Toscana, in occasione dello sciopero generale nazionale organizzato dalla Federazione unitaria per sollecitare una rapida e positiva soluzione dei contratti.

Vi correvano alle manifestazioni non erano solo le categorie maggiormente interessate alla battaglia contrattuale, ma anche tutti gli altri lavoratori dell'industria e dell'artigianato.

Segno evidente, quindi, che la giornata di lotta proclamata dalla Federazione unitaria è andata ben al di là di una semplice pressione unitaria di tutte le categorie per battere l'indifferenza delle associazioni nazionali, che in molte occasioni hanno cercato di esasperare la battaglia contrattuale. Certamente il motivo centrale delle manifestazioni è stato quello della richiesta di una rapida e positiva conclusione delle vertenze ancora aperte, ma accanto agli slogan «contratti subito» si potevano cogliere ieri mattina fra la folla altre parole d'ordine, come quella «No al terrorismo».

A questo proposito chi sperava in un'«asfessazione» della classe operaia dalla pratica criminale dei terroristi ha sbagliato.

I quartieri della città «invasi» da tre cortei

Piazzale degli Uffici non è riuscita a contenere la folla dei manifestanti — Gli sfrattati si sono uniti alla manifestazione



Una veduta di Piazzale degli Uffici gremito di lavoratori.

All'appello della Federazione sindacale unitaria per lo sciopero generale nazionale dell'industria, dell'artigianato e dei braccianti hanno risposto decine di migliaia di lavoratori di tutta la provincia di Firenze.

Alle 9 le fabbriche ed i laboratori artigiani sono rimasti completamente deserti.

Per favorire la partecipazione dei lavoratori alla grande manifestazione che si è svolta a Firenze, numerose categorie e zone della provincia hanno prolungato l'astensione massiccia in tutti i luoghi di lavoro a tutta la mattinata.

In pratica tutta la città è stata testimone della grande giornata di lotta, dato che tre cortei, con striscioni e

bandiere hanno sfilato per le vie di Firenze.

Il primo corteo, che raccoglieva tutti i lavoratori della zona Scandicci-Le Signe, la zona dei Chianti ed i quartieri 4 e 5 di Firenze, si è mosso da piazza Vittorio Veneto.

Il secondo corteo, che comprendeva tutte le fabbriche di Bagno a Ripoli, Plesiole, dal Mugello e Val di Sieve e dei quartieri della zona sud-est di Firenze, è partito da piazza Beccaria. Infine, il terzo corteo si è dato appuntamento alla Portezza da Basso, dopo aver raccolto tutti i lavoratori della zona industriale della città e quello di Sesto Campi e Calenzano.

Per più di un'ora i rumori dei tamburi hanno riecheggiato, per le vie della città, i cortei.

Dalla folla si sono levati

slogan per chiedere la chiusura delle vertenze contrattuali ed una politica di investimenti e di riforme.

Numerosi i cartelli e gli striscioni con la scritta «No al terrorismo».

Piazzale degli Uffici, dove ha parlato Giacinto Millettello, uno dei segretari nazionali della CGIL, CISL, UIL non è riuscita a contenere la grande folla che si è spargita dai tre cortei.

Numerosi lavoratori hanno dovuto ascoltare l'oratore dall'altissima piazza della Signoria.

Al corteo si sono uniti anche le 80 famiglie di sfrattati di Scandicci che in mattinata avevano manifestato davanti alla Prefettura.

Battaglia procedurale tra difesa, parte civile e Pubblico Ministero

Dibattito rinviato al 22 maggio
Con i due imputati i processi all'anonima sequestri sono due

E' stata chiesta la libertà provvisoria per Natalino Masetti gravemente malato - In aula anche un altro imputato Giovanni Piredda, implicato nella vicenda del rapimento Ostini

L'anonima sequestri è stata al centro di un grosso dibattito procedurale che ha visto impegnati difensori, Pubblico ministero, parte civile.

L'ingresso in aula di nuovi imputati col rito direttissimo ha sollevato aspre disquisizioni giudiziarie.

Il processo è stato rinviato al 22 maggio. Quel giorno i giudici decideranno sulla rinvio delle due procedure.

La venticinquantesima udienza è iniziata poco dopo mezzogiorno. Per ore e ore imputati, difensori, giudici hanno atteso l'arrivo da Siena di Natalino Masetti, tradotto forzatamente con un'autobus, perché febbricitante.

Egli è gravemente malato e il suo difensore ha chiesto la concessione della libertà provvisoria per gravi motivi di salute.

Con l'ingresso in aula di Natalino Masetti, sono entrati anche Giovanni Piredda e Francesco Ghisù, rimasti appesi nelle separate durante tutta l'attesa. Mentre Giuseppe Pisa e Gandolfo Terranova altri due nuovi imputati, sono andati ad affrontare la folla degli imputati in gabbia.

Giovanni Piredda, conosciuto come «cece» elettronico, è indicato come il capo dell'esecutivo dell'anonima sarda e apparso estremamente sile di sé. Gli ingabbiati lo hanno guardato con grande rispetto, anche lui ingabbiato, ha degnato di un solo sguardo. Maglietta bianca alla cinghiera, abito scuro, stivaletti neri, 23 anni, residente a Giugliano per gli amici, inquisito anche per il sequestro del possidente milanese Marzio Ostini, è rimasto indifferente alla bagli che si andava accendendo in aula.

I difensori si erano accorati per il rinvio del processo. Appena la seduta era stata aperta, l'avvocato Cumo della difesa, ha detto che intendeva opporsi alla rinviata.

Altri difensori hanno seguito l'esempio di Cumo, sollevando giustamente le ragioni dei difensori dei nuovi imputati.

Gli avvocati Alessandro Travasi e Franco Paoletti, difensori di Natalino Masetti e Francesco Ghisù hanno giustamente sottolineato che trattandosi di un processo col rito direttissimo, prima di sollevare eccezioni contro la rinviata avevano la necessità di prendere visione dell'atto processuale e quindi chiedere il rinvio per i termini a difesa.

Il presidente Saverio Piragino ha deciso che la battaglia procedurale decida per il rinvio al 22 maggio.

In questo caso diversi imputati otterrebbero la libertà provvisoria per scadenza dei termini di carcerazione preventiva.

Dunque gli imputati sono aumentati. Per il sequestro e l'uccisione di Piero Baldassini, sono stati chiamati in causa oltre a Giacomino Barigoli, già accusato per il rapimento e la morte di Alfonso De Saponis, Francesco Ghisù, Natalino Masetti, Giovanni Piredda.

Per quanto riguarda invece il sequestro di Luigi Piredda, i nuovi imputati oltre a Giuseppe Buono e Pietro In Simione, sono Giuseppe Pisa e Gandolfo Terranova. Pietro De Simone inoltre deve rispondere assieme a Daniele Masetti, figlio di Natalino che si trovava a piedi nudi all'attentato compiuto contro lo stabilimento del figlio di Luigi Piredda, Anile.

L'impressione degli investigatori e degli stessi familiari di Luigi Piredda, è che Giuseppe Buono non ha detto tutta la verità.

Per esempio, è stato molto generico l'indicare dove sarebbe nascosto il corpo del Piredda. Ha indicato dove tre località ma nulla di preciso.

La spiegazione, dicono gli inquirenti, è semplice: se Buono rivelasse la tomba senza nome di Luigi Piredda, gli inquirenti potrebbero facilmente individuare la sua responsabilità. Il che significherebbe la condanna all'ergastolo.

g. s.



Tre degli imputati nel processo al clan dei sardi

Assalto all'agenzia della Banca Toscana

Con i soldi della rapina volevano comprare un night

Grazie al racconto di un «supertestimone» arrestati in cinque.

Hanno compiuto una rapina all'agenzia della Banca Toscana di Sesto Fiorentino per comprare il night club che frequentavano sulla via Pistoiese per detenzione e porto illegale di armi da guerra.

Si tratta di Vincenzo Russo, 29 anni residente a Prato in via Marconi 30; di Vittorio Cerami, 23 anni, residente in via Delle Fonti 174; di Ottavio Carricato, 28 anni, residente a Prato in via Napoli 46 e di Claudio Ciabatti, 29 anni, residente a S. Domini in via Pistoiese 130.

Un quinto individuo, Stefano Cavatone, figlio di Michele Cavatone il boss delle bisce clandestine assassinate circa due anni fa di 23 anni residente a Campi Bisenzio.

Un'indagine di questo tipo fu usata per la rapina e l'ultimo ad usarla sarebbe stato Ottavio Carricato.

Pochi minuti dopo il colpo alla banca a casa del «supertestimone» si sarebbe presentato il Carricato con una valigetta con 40 milioni di lire, che avrebbe poi ritirato la sera alternando che era un soldo per acquistare il night club che il titolare era in vacanza a chiedere.

Vengono fuori i nomi. Il dottor Guadagnolo inizia un'indagine per individuare il «supertestimone» e si sarebbe presentato il Carricato con una valigetta con 40 milioni di lire, che avrebbe poi ritirato la sera alternando che era un soldo per acquistare il night club che il titolare era in vacanza a chiedere.

Finora però non sono stati trovati né i soldi, né la pista.

Quinta edizione dell'iniziativa del comitato genitori

Alla festa del Guarlone ragazzi di molte città

La festa dei ragazzi organizzata dal comitato dei genitori delle scuole materne, elementari e medie di via del Guarlone non è più una manifestazione regionale.

Per la sua quinta edizione, patrocinata dal Provveditorato agli studi, regione Toscana, comune di Firenze, consiglio di quartiere numero 14, Biblioteca comunale di Covignano e dal VII Comando militare territoriale, arriveranno in città ragazzi di molte scuole della Regione, da Abbazia di San Salvatore, per esempio, Carrara, Certaldo, Livorno, Massa, Pistoia, Pisa, Siena e Prato.

Il comitato organizzatore è riuscito a far inserire la manifestazione nell'ambito delle iniziative per l'anno mondiale del fanciullo dell'UNICEF, e prevede che la partecipazione tra i ragazzi e genitori.

L'assessorato alla Pubblica Istruzione del comune di Benevento ha presentato, insieme ai rappresentanti, del

comitato e degli enti patrocinanti, il programma della festa, che sarà una conferenza stampa.

Si parte venerdì con il ricevimento ufficiale a Palazzo Vecchio nel corso del quale i ragazzi potranno visitare gli appartamenti monumentali.

Nel pomeriggio visita alla Galleria degli Uffizi e alla città.

I ragazzi saranno ospitati dal comune di Casa Santa Persepoli, e al Centro Tecnico di Covignano dalla Federazione Italiana Giochi Calcio.

Sabato al Palazzetto dello Sport, la collaborazione del Centro di igiene mentale del comune di gruppo «Bizarro della Scienza» di Roma farà animazione sul tema del «mondo dei ragazzi».

Nel pomeriggio, a mezzogiorno, si terrà una mostra di disegni e di modellini di architettura di ragazzi della Palestra Yama Arashi.

Alle 18.30, podistica per ragazzi, per la quale si pone un premio di 100.000 lire.

Venerdì 18 i ragazzi delle medie visiteranno l'abbazia di Vallombrosa.

Infine, prevista una gita ai castelli feudali della provincia di Firenze, per martedì 22 maggio, per i ragazzi delle medie e delle elementari.

Per i ragazzi delle medie e delle elementari, è prevista una mostra di disegni e di modellini di architettura di ragazzi della Palestra Yama Arashi.

Nel pomeriggio, a mezzogiorno, si terrà una mostra di disegni e di modellini di architettura di ragazzi della Palestra Yama Arashi.

Alle 18.30, podistica per ragazzi, per la quale si pone un premio di 100.000 lire.

Per assistere alle gare nel g.i.m. 11-12-13, basteranno 2.200 lire (ridotto 1.500).

Poi i prezzi aumenteranno: 11.15-12.17 3 mila (ridotto 3.500); nei giorni 18-19-20, 10 mila.

Abbonamenti: interi 35 mila, ridotti 20 mila.

I biglietti sono in vendita presso la segreteria del C.T. Firenze, viale del Vesuvio.

Migliaia in piazza in tutta la Toscana

Cortei nelle città, manifestazioni e assemblee in tutti i centri - Ovunque la giornata di lotta ha assunto anche il carattere di decisa condanna delle ultime criminali imprese dei terroristi



Anche in tutta la Toscana la partecipazione allo sciopero generale della Federazione unitaria, per una rapida e positiva chiusura delle vertenze contrattuali, è stata compatta.

A PISTOIA in mattinata al è tenuta una manifestazione in piazza Garibaldi, alla quale hanno partecipato tutti i lavoratori dell'industria, dell'artigianato ed i braccianti.

Hanno parlato Panattoni per la FLM, Balatti per la FLC, Manti per il sindacato braccianti e Bertinelli della Federazione unitaria regionale.

Ad AREZZO alle ore 16, in piazza San Jacopo, si è svolta una manifestazione nel corso della quale hanno parlato i rappresentanti della Federazione unitaria ed i segretari provinciali di tutti i partiti democratici.

Tre cortei hanno percorso le strade della città per confluire in piazza della Repubblica dove, a nome della segreteria nazionale della Federazione unitaria, ha parlato Cino Manfron.

Lo sciopero è durato tre ore. Tutta la città è stata coinvolta.

Per la prima volta alcuni cortei sono stati attraversati da cortei di manifestan-



ti. Mentre i lavoratori di tutti i settori industriali e dell'artigianato partecipavano alla manifestazione per dare una soluzione positiva alle vertenze contrattuali in atto e per scongiurare la svolta del pubblico impiego si sono riuniti in assemblee comuni in provincia, al palazzo delle imposte e a Villa Serena.

A PIOMBINO si è svolta ieri una delle più grosse manifestazioni che ci sono state nel corso della battaglia contrattuale. Hanno aderito in massa i metalmeccanici, dalla Magona, Acciaierie, Dalmine, i chimici, i braccianti ed edili.

Migliaia di lavoratori hanno sfilato in corteo per confluire, alle 10 in piazza Verdi dove hanno parlato Pierini del Consiglio di Zona CGIL, CISL e UIL e Adelmo Riccardi, della segreteria nazionale della FLC.

La classe operaia deve governare, scandito con l'acclamazione di campagna, i «camburi» di lavoratori che hanno aderito allo sciopero nazionale.

Tre cortei hanno percorso le strade della città per confluire in piazza della Repubblica dove, a nome della segreteria nazionale della Federazione unitaria, ha parlato Cino Manfron.

Lo sciopero è durato tre ore. Tutta la città è stata coinvolta.

Per la prima volta alcuni cortei sono stati attraversati da cortei di manifestan-

ti. Mentre i lavoratori di tutti i settori industriali e dell'artigianato partecipavano alla manifestazione per dare una soluzione positiva alle vertenze contrattuali in atto e per scongiurare la svolta del pubblico impiego si sono riuniti in assemblee comuni in provincia, al palazzo delle imposte e a Villa Serena.

A PIOMBINO si è svolta ieri una delle più grosse manifestazioni che ci sono state nel corso della battaglia contrattuale. Hanno aderito in massa i metalmeccanici, dalla Magona, Acciaierie, Dalmine, i chimici, i braccianti ed edili.

Migliaia di lavoratori hanno sfilato in corteo per confluire, alle 10 in piazza Verdi dove hanno parlato Pierini del Consiglio di Zona CGIL, CISL e UIL e Adelmo Riccardi, della segreteria nazionale della FLC.

La classe operaia deve governare, scandito con l'acclamazione di campagna, i «camburi» di lavoratori che hanno aderito allo sciopero nazionale.

Tre cortei hanno percorso le strade della città per confluire in piazza della Repubblica dove, a nome della segreteria nazionale della Federazione unitaria, ha parlato Cino Manfron.

Lo sciopero è durato tre ore. Tutta la città è stata coinvolta.

Per la prima volta alcuni cortei sono stati attraversati da cortei di manifestan-

ti. Mentre i lavoratori di tutti i settori industriali e dell'artigianato partecipavano alla manifestazione per dare una soluzione positiva alle vertenze contrattuali in atto e per scongiurare la svolta del pubblico impiego si sono riuniti in assemblee comuni in provincia, al palazzo delle imposte e a Villa Serena.

A PIOMBINO si è svolta ieri una delle più grosse manifestazioni che ci sono state nel corso della battaglia contrattuale. Hanno aderito in massa i metalmeccanici, dalla Magona, Acciaierie, Dalmine, i chimici, i braccianti ed edili.

Migliaia di lavoratori hanno sfilato in corteo per confluire, alle 10 in piazza Verdi dove hanno parlato Pierini del Consiglio di Zona CGIL, CISL e UIL e Adelmo Riccardi, della segreteria nazionale della FLC.

La classe operaia deve governare, scandito con l'acclamazione di campagna, i «camburi» di lavoratori che hanno aderito allo sciopero nazionale.

Tre cortei hanno percorso le strade della città per confluire in piazza della Repubblica dove, a nome della segreteria nazionale della Federazione unitaria, ha parlato Cino Manfron.

Lo sciopero è durato tre ore. Tutta la città è stata coinvolta.

Per la prima volta alcuni cortei sono stati attraversati da cortei di manifestan-

ti. Mentre i lavoratori di tutti i settori industriali e dell'artigianato partecipavano alla manifestazione per dare una soluzione positiva alle vertenze contrattuali in atto e per scongiurare la svolta del pubblico impiego si sono riuniti in assemblee comuni in provincia, al palazzo delle imposte e a Villa Serena.

A PIOMBINO si è svolta ieri una delle più grosse manifestazioni che ci sono state nel corso della battaglia contrattuale. Hanno aderito in massa i metalmeccanici, dalla Magona, Acciaierie, Dalmine, i chimici, i braccianti ed edili.

Migliaia di lavoratori hanno sfilato in corteo per confluire, alle 10 in piazza Verdi dove hanno parlato Pierini del Consiglio di Zona CGIL, CISL e UIL e Adelmo Riccardi, della segreteria nazionale della FLC.

La classe operaia deve governare, scandito con l'acclamazione di campagna, i «camburi» di lavoratori che hanno aderito allo sciopero nazionale.

Tre cortei hanno percorso le strade della città per confluire in piazza della Repubblica dove, a nome della segreteria nazionale della Federazione unitaria, ha parlato Cino Manfron.

Lo sciopero è durato tre ore. Tutta la città è stata coinvolta.

Per la prima volta alcuni cortei sono stati attraversati da cortei di manifestan-

ti. Mentre i lavoratori di tutti i settori industriali e dell'artigianato partecipavano alla manifestazione per dare una soluzione positiva alle vertenze contrattuali in atto e per scongiurare la svolta del pubblico impiego si sono riuniti in assemblee comuni in provincia, al palazzo delle imposte e a Villa Serena.

A PIOMBINO si è svolta ieri una delle più grosse manifestazioni che ci sono state nel corso della battaglia contrattuale. Hanno aderito in massa i metalmeccanici, dalla Magona, Acciaierie, Dalmine, i chimici, i braccianti ed edili.

Migliaia di lavoratori hanno sfilato in corteo per confluire, alle 10 in piazza Verdi dove hanno parlato Pierini del Consiglio di Zona CGIL, CISL e UIL e Adelmo Riccardi, della segreteria nazionale della FLC.

La classe operaia deve governare, scandito con l'acclamazione di campagna, i «camburi» di lavoratori che hanno aderito allo sciopero nazionale.

Tre cortei hanno percorso le strade della città per confluire in piazza della Repubblica dove, a nome della segreteria nazionale della Federazione unitaria, ha parlato Cino Manfron.

Lo sciopero è durato tre ore. Tutta la città è stata coinvolta.

Per la prima volta alcuni cortei sono stati attraversati da cortei di manifestan-

ti. Mentre i lavoratori di tutti i settori industriali e dell'artigianato partecipavano alla manifestazione per dare una soluzione positiva alle vertenze contrattuali in atto e per scongiurare la svolta del pubblico impiego si sono riuniti in assemblee comuni in provincia, al palazzo delle imposte e a Villa Serena.

A PIOMBINO si è svolta ieri una delle più grosse manifestazioni che ci sono state nel corso della battaglia contrattuale. Hanno aderito in massa i metalmeccanici, dalla Magona, Acciaierie, Dalmine, i chimici, i braccianti ed edili.

Migliaia di lavoratori hanno sfilato in corteo per confluire, alle 10 in piazza Verdi dove hanno parlato Pierini del Consiglio di Zona CGIL, CISL e UIL e Adelmo Riccardi, della segreteria nazionale della FLC.

La classe operaia deve governare, scandito con l'acclamazione di campagna, i «camburi» di lavoratori che hanno aderito allo sciopero nazionale.

Tre cortei hanno percorso le strade della città per confluire in piazza della Repubblica dove, a nome della segreteria nazionale della Federazione unitaria, ha parlato Cino Manfron.

Lo sciopero è durato tre ore. Tutta la città è stata coinvolta.

Per la prima volta alcuni cortei sono stati attraversati da cortei di manifestan-

ti. Mentre i lavoratori di tutti i settori industriali e dell'artigianato partecipavano alla manifestazione per dare una soluzione positiva alle vertenze contrattuali in atto e per scongiurare la svolta del pubblico impiego si sono riuniti in assemblee comuni in provincia, al palazzo delle imposte e a Villa Serena.

A PIOMBINO si è svolta ieri una delle più grosse manifestazioni che ci sono state nel corso della battaglia contrattuale. Hanno aderito in massa i metalmeccanici, dalla Magona, Acciaierie, Dalmine, i chimici, i braccianti ed edili.

Migliaia di lavoratori hanno sfilato in corteo per confluire, alle 10 in piazza Verdi dove hanno parlato Pierini del Consiglio di Zona CGIL, CISL e UIL e Adelmo Riccardi, della segreteria nazionale della FLC.

La classe operaia deve governare, scandito con l'acclamazione di campagna, i «camburi» di lavoratori che hanno aderito allo sciopero nazionale.

Tre cortei hanno percorso le strade della città per confluire in piazza della Repubblica dove, a nome della segreteria nazionale della Federazione unitaria, ha parlato Cino Manfron.

Lo sciopero è durato tre ore. Tutta la città è stata coinvolta.

Per la prima volta alcuni cortei sono stati attraversati da cortei di manifestan-